

Abstracts

Tra conoscenza e lavoro: una introduzione

Barbara Giullari

Lo scenario contemporaneo è caratterizzato da radicali trasformazioni sia dei processi di produzione della conoscenza, sia del lavoro che sottopongono il rapporto tra i due termini a critiche e revisioni profonde. Nonostante i diversi punti di vista, l'imperativo volto alla costruzione di una società ed un'economia della conoscenza si traduce sovente in politiche che enfatizzano il ruolo strumentale dell'educazione nei confronti della crescita economica, così come nello stesso tempo il lavoro è sottoposto a processi di trasformazione che ne indeboliscono il rapporto con la cittadinanza. La centralità della conoscenza nei processi sociali ed economici chiama in causa la qualità del sistema scolastico e formativo e la qualità del lavoro e della sua organizzazione: è quindi necessario sviluppare una prospettiva critica che ponga in evidenza nuovi terreni di confronto, di potenzialità e di rischi nel rapporto tra sistema formativo e mondo del lavoro. In tale prospettiva è introdotta la relazione tra processi di apprendimento e traiettorie lavorative, illustrando alcune tra le principali direzioni di ricerca connesse a tali questioni.

Parole chiave: individualizzazione, lavoro, società della conoscenza, disuguaglianza, cittadinanza, capacitazioni

Between knowledge and work: an introduction

The relationship between knowledge and work has been submitted to profound criticisms and revisions. Despite the different perspectives, the imperative to build a knowledge society influences the process of redefinition of this relationship and education are submitted to the instrumental role for economic growth. At the same time, work is submitted to transformation that weakens relationship with citizenship. The centrality of knowledge in social and economic processes calls into question both the quality of educational system and the quality of work and its organization: it is therefore necessary to develop a critical perspective that analyses inequality risk and the empowerment. In this paper, within such a perspective, has been introduced the relationship between learning processes and

job trajectories, and shortly it recalls some of the main directions of research linked to these two issues.

Key words: individualization, work, knowledge society, inequality, citizenship, capability

Conoscenza, lavoro, formazione nel tempo della complessità

dialogo con Gianluca Bocchi

Il dialogo con Gianluca Bocchi affronta i fenomeni che hanno segnato l'avvento della società della conoscenza, offrendo una prospettiva di lettura che ci permette di uscire da una rappresentazione semplicistica e riduttiva delle dinamiche di trasformazione che collegano in modo inedito i processi di apprendimento alla nostra vita quotidiana, al nostro modo di lavorare, al nostro essere cittadini. Ciò rende necessario rivedere strutture consolidate di rappresentazioni, prendendo le distanze da categorie che fanno riferimento a modalità statiche di trasmissione di saperi e di mero possesso e privatizzazione della conoscenza, per collocarsi in una dimensione processuale, che valorizzi invece riflessività, generatività, creatività ed intersoggettività dei percorsi di apprendimento, la diffusione nei tempi e negli spazi di vita, l'integrazione tra attori con potenzialità formative fino ad ora non sufficientemente esplorate, a partire da soggetti economici quali le imprese, per la promozione di personalità evolutive costantemente in grado di intraprendere tracciati alternativi.

Parole chiave: lavoro, società della conoscenza, processi di apprendimento per tutto l'arco della vita, riflessività

Knowledge, work, training in an era of social complexity

interview with Gianluca Bocchi

The interview with Gianluca Bocchi tackles the phenomena that have marked the coming of the knowledge society. He emphasises an interpretation that allows us to get away from a simplistic representation of the dynamics of transformation. This makes it necessary to revise the consolidated frame, keeping a distance from categories of mere possession and privatization of knowledge. Concepts such as reflexivity, enactment, creativity, are used in order to describe learning processes in contemporary societies. It is also necessary to conceive training as life long learning emphasising the participation of actors not sufficiently involved at the moment (i.e. economic actors such as enterprises).

Key words: work, knowledge society, lifelong learning, reflexivity

Individualizzazione della disuguaglianza sociale e politiche delle capacitazioni

Marco Ruffino

L'articolo analizza in modo critico l'approccio delle *capabilities* nelle politiche di welfare attivo, viste in rapporto al "paradigma debole" della *knowledge economy*. Focalizzando l'attenzione sul rapporto fra capacitazione ed apprendimento, sono

evidenziati due tipi di rischi: *i*) una maggiore individualizzazione della disegualianza, se le capacitazioni divengono un terreno di conflitto sociale, che riproduce, invece di correggere, i *conversion handicap* iniziali; *ii*) la riduzione della libertà sostantiva, se il diritto ad apprendere si trasforma nell'obbligo di adattamento. L'approccio delle capacitazioni resta indubbiamente essenziale, ma richiede di trovare un equilibrio fra responsabilità personali e responsabilità istituzionali. Alcune evidenze relative all'Europa ed all'Italia mostrano la necessità di andare verso "istituzioni capacitanti", come condizione per utilizzare l'approccio per lo sviluppo di una effettiva libertà individuale di scelta.

Parole chiave: capacitazioni cognitive; welfare attivo; disegualianza; handicap di conversione; individualizzazione; politiche dell'apprendimento

Individualization of social inequality and capabilities policies

The article examines critically the capabilities approach in the framework of active welfare policies, according to the "weak paradigm" of knowledge economy. Focussing the attention on the link between capabilities and learning put in evidence two kind of risks: i) a major individualization of inequality, if capabilities lay the ground for social conflict, which reproduces, instead of correcting the initial conversion handicaps; ii) the reduction of substantive freedom, if the right to learn shifts to an obligation of adaptation. The capabilities approach remains undoubtedly essential, but requires to strike a balance between individual and institutional responsibilities. Some evidences regarding Europe and Italy show the necessity to move towards "capacitant institutions", as a condition for using this approach to develop a real individual freedom of choice.

Key words: cognitive capabilities; active welfare; inequalities; conversion handicaps; individualization; learning policies

Le disegualianze scolastiche a monte e a valle. Organizzazione scolastica e influenza dei titoli di studio

François Dubet, Marie Duru-Bellat, Antoine Vérétoù

Ovunque la scuola riproduce la disegualianza sociale risultando più favorevole per gli studenti socialmente e culturalmente avvantaggiati. Tuttavia questa "legge" è troppo generica per spiegare le forti variazioni del livello di riproduzione sociale rilevata tramite confronti internazionali. Sulla base di tali indagini, il saggio illustra innanzitutto che tali variazioni non sono spiegate direttamente dalla portata delle disegualianze sociali, ma occorre fare riferimento ad altri due fattori. Il primo ha a che fare con l'organizzazione dei sistemi scolastici, la quale incrementa o attenua gli effetti della disegualianza sociale sulle disegualianze scolastiche. Il secondo si colloca a valle della scuola ed ha a che fare con l'intensità dell'influenza dei titoli di studio sull'accesso alle diverse posizioni sociali; in tal senso si mostra che tanto più tale influenza è forte, tanto più sono marcate le disegualianze di istruzione e rigida la riproduzione delle disegualianze sociali. In definitiva è il ruolo assegnato alla scuola dalle varie società che determina il livello della riproduzione sociale. A partire dalle risultanze dello studio illustrato,

condotto su un campione di paesi, che analizza dati a livello aggregato sarebbe molto utile effettuare approfondimenti qualitativi complementari per comprendere come opera la riproduzione sociale.

Parole chiave: diseguaglianze scolastiche, diseguaglianze sociali, sistemi educativi, riproduzione sociale, titoli di studio, comparazione internazionale

Upstream and Downstream School Inequalities. School Organization and Diplomas Influence

Everywhere school reproduces social inequalities as it is more favourable to already advantaged pupils. However this "law" is too general to explain the large variations in the amplitude of this reproduction revealed by international comparisons. Relying upon these studies, the paper shows first that these variations cannot be explained directly by the amplitude of social inequalities, so that, to explain them, it is necessary to investigate two main factors. The first one concerns the organization of the school systems. It proves that it may widen or mitigate the impact of pupils' social background on their academic achievement. The second one concerns the influence of diplomas on access to various social positions. The paper shows that the more diplomas play a deciding role, the more school inequalities are pronounced and the more the reproduction of social inequalities is rigid. Finally, it is the function attributed to school by the various societies that determines the amplitude of the reproduction. However, this study achieved on a sample of countries stands at an aggregate level, and some qualitative complementary studies would be very useful to better understand how social reproduction operates.

Key words: school inequalities, social inequalities, educational system, social reproduction, diplomas, international comparison

Socievolezza e agency

Salvatore Pirozzi e Marco Rossi-Doria

Gli autori hanno fatto parte, dal 1997, di una comunità di pratiche che, nei Quartieri Spagnoli di Napoli, ha lavorato con *drop-out* tra scuola di seconda occasione (buona pratica dell'Ue), *empowerment* dei ragazzi, anche nella prospettiva di una migliore transizione scuola-lavoro. Qui provano a ripensare alle esperienze degli anni passati che vengono ri-nominate alla luce delle teorie incontrate e, in particolare, delle categorie di *socievolezza* e di *agency*. Le esperienze sembrano mostrare e insegnare che il *capacity building* è possibile e promettente se ha luogo insieme alle giovani persone in crescita con cui i maestri di strada interloquiscono entro il complesso contesto con il quale entrambi fanno i conti. La voce/*voice* e la capacità di aspirare/*capacity to aspire* sono componenti fondamentali di tutto ciò. E indicano vie di decisiva importanza per il *policy building*. Che, tuttavia, le Istituzioni faticano molto a riconoscere.

Parole chiave: socievolezza, agency, capabilities, fattori di conversione, contesto

Sociability and agency

The authors have been part, since 1997, of an important community of street teachers within the Spanish Quarters of the city of Naples (Italy). They have built a second chance school, known throughout Europe as a “best practice” and have coped with adolescent drop-outs with whom they have worked at school-work transition and empowerment programs. Here they try to re-think of their experiences e re-name them, thanks to the encounter with theory, in particular with the categories of sociability and agency. Their experiences seem to show and teach that capacity building is possible and promising if it takes place together with the young people street teachers deal with within the complex context they both cope with. Voice and the capacity to aspire are essential parts of such a process. Policy builders should seriously consider this prospective. But do they?

Key words: sociability, agency, capabilities, conversion factors, setting

Prevedere la domanda di lavoro e di formazione. Il caso delle professioni sociali

Adriana Luciano e Roberto Di Monaco

L'analisi dei fabbisogni di competenze degli occupati ha attratto grandi investimenti per realizzare ad hoc ricerche professionali a livello nazionale, così come sono carenti modelli condivisi a livello nazionale.

Al fine di contribuire a definire modelli standardizzati, gli autori suggeriscono l'uso di dati amministrativi, per quanto possibile in modo da rendere le analisi più affidabili e meno costose. Inoltre, essi forniscono un modello di analisi per misurare il divario di competenze professionali sulla base del quadro europeo delle qualifiche.

Il modello è stato sperimentato sui lavoratori sociali della regione Piemonte, sottoponendo un questionario ad un campione di circa 500 professionisti e manager impiegati nel settore dei servizi sociali locali.

È emersa una rappresentazione delle professioni e delle esigenze di formazione che mette in evidenza la divergenza tra l'attuale orientamento delle politiche sociali verso una maggiore integrazione e cooperazione locale e le competenze professionali principalmente focalizzate sul rapporto con gli utenti.

I predetti risultati sottolineano la necessità di realizzare processi di training on the job di concerto con le modifiche organizzative che risultano più coerenti con le attuali politiche.

Parole chiave: professioni sociali, competenze, fabbisogni formativi

Social workers skill needs. A forecasting model

Skill needs analysis of employed people has brought about large investments to realize ad hoc local and professional research as shared models at a national level are missing.

In order to contribute towards standardizing models, the authors suggest utilizing administrative data as much as possible so as to render the analysis more reliable and less costly. Furthermore they provide an analytical model to measure

the gap of professional competences based on the European Qualification Framework.

The model was experimented on the social workers in the Piedmont region, delivering a questionnaire to a sample of about 500 professionals and managers employed in the local social services.

A representation of the professions and training needs was found that highlights the divergence between the current orientation of social policies towards greater integration and local cooperation and the professional competences mainly focused on the relationship with users.

The aforesaid results emphasise the necessity to realize training on the job processes jointly with organizational changes that are more coherent with current policies.

Key words: Social Workers, competences, skill needs

Bisogni formativi e politiche di welfare

Vittoria Gallina

Il lifelong learning è la risposta che le politiche educative hanno saputo costruire alla fine del secolo scorso di fronte ai processi di mondializzazione del lavoro ed ai fenomeni migratori. La durezza e la complessità dei processi sociali indotti dal cambiamento produttivo nel mondo globale chiedono uno sforzo di conoscenza ed un impegno di risorse inedite, per contrastare processi di disgregazione sociale e per sostenere gli individui che “rischiano” nel mondo del lavoro flessibile. Le prospettive educative sono chiamate a inventare percorsi che aiutino gli individui a vedere lontano e a progettarsi al di là della occupazione *just in time* che il mercato del lavoro presenta oggi come unica, quasi, opportunità di inserimento sociale. Sistemi formativi/ istruttivi efficaci dovranno progressivamente abbandonare la illusoria valenza dei percorsi interdisciplinari, valorizzando invece la trasversalità di saperi e competenze e esplicitando le finalità di ogni fase del processo di apprendimento, al fine di attribuire a questo senso e valore per il soggetto che apprende.

Parole chiave: coesione sociale, competenza, destrutturazione, capitale umano, match/mismatch, skills deficit/surplus

Educational need and welfare policies

Lifelong learning is the answer that educational policies have been able to build at the end of the last century to face up the processes of globalization and of migration. The hardness and the complexity of social processes induced by the change of the production in the global world is calling for an effort of knowledge, and of an unknown commitment of resources to resist against the processes of social disintegration and to support individuals “at risk” in the world of flexible working. Educational systems are called upon to invent new pathways that will help people to look far and to design themselves beyond the jobs “just in time” that in the job market, today, are, almost, the unique opportunity for social integration. Learning systems must gradually abandon the illusory value of interdisciplinary courses, emphasizing instead the relevance of cross-disciplinary

knowledge and skills and making explicit the goals of each phase of the learning process in order to make it meaningful and valuable to the learner.

Key words: social cohesion, competence, deconstruction, human capital, match/mismatch, skills deficit/surplus

La formazione continua tra apprendimento organizzativo e nuovi diritti individuali: i risultati di un'indagine comparata in Francia e Italia

Francesca Bianchi

L'obiettivo del saggio è il confronto dei sistemi di formazione continua francese e italiano attraverso due specifici studi di caso. Sono state realizzate interviste ai direttori delle risorse umane e/o dell'ufficio Formazione e a lavoratori di due grandi aziende bancarie per verificare l'introduzione nel 2004 di nuovi strumenti normativi tra cui il diritto individuale alla formazione (Dif), in Francia, e i Fondi paritetici interprofessionali in Italia. Se anche in ambito normativo si afferma una concezione della formazione continua che sembra evidenziare il ruolo più attivo del lavoratore per cui la formazione viene considerata come un vero e proprio diritto individuale, una scelta che non dipende soltanto dalle decisioni imprenditoriali ma che vuole invece essere intrapresa con maggiore autonomia dal lavoratore, occorre capire fino a che punto i nuovi provvedimenti normativi sembrano rendere possibile una reale attivazione e responsabilizzazione dei soggetti.

Parole chiave: formazione continua, studi di caso, imprese, organizzazione, competenze, diritto individuale

Continuing training between learning organization and new individual rights: some results from a comparative research across France and Italy

The aim of this paper is to compare the ongoing training systems in France and in Italy through two case studies. The author has carried out some interviews to Human Resources and/or Training Division managers and to the workers of two big financial enterprises in order to verify the effects of the introduction in 2004 of two new juridical provisions: the individual right to training (Dif) in France and the inter-professional funds for continuing training in Italy. The development of laws implies a new idea of continuing training which incites worker to play a new, active and autonomous role: in this way training becomes an individual right, not only a decision of the employer but a choice for the employee as well. For this reason it's necessary to understand if the new juridical provisions can both make possible a real activation and give responsibility to the workers.

Key words: continuing training, case studies, enterprises, organization, skills, individual right

Genere, origine sociale e disuguaglianza di istruzione nell'Italia contemporanea

Gabriele Ballarino e Hans Schadee

Il lavoro studia l'andamento della disuguaglianza di opportunità educative (Doe) di genere nell'Italia del secondo dopoguerra, e l'interazione tra questo e quello

della Doe dipendente dalle origini sociali, intese sia come classe di origine che come livello d'istruzione dei genitori. Lo studio è condotto sui dati dell'Indagine nazionale sulla mobilità sociale (1985) e dell'Indagine longitudinale sulle famiglie italiane (1997), e comprende 5 coorti di nascita decennali, dal 1920 al 1969. Si utilizza il modello logit cumulativo (logit ordinale) che consente di modellare insieme sia la disuguaglianza scolastica che l'espansione del sistema educativo. I risultati confermano in generale quanto già noto in merito: la Doe di genere è diminuita, così come – in misura inferiore – quella legata all'origine sociale. Inoltre, le analisi mostrano che: a) la diminuzione della Doe di genere ha luogo ai livelli d'istruzione superiori, mentre nella scuola dell'obbligo persiste un vantaggio maschile; b) la diminuzione della Doe di genere è più forte nelle classi agricole, dove le donne erano più svantaggiate; c) a parte questo, la diminuzione è la stessa per tutte le classi di origine e per tutti i livelli d'istruzione delle famiglie di origine.

Parole chiave: disuguaglianza opportunità formative, genere, origine sociale, classe sociale

Gender, social background and schooling inequality in contemporary Italy

The paper studies the pattern over time of inequality of educational opportunities (Ieo) in post-ww2 Italy, and the interaction between it and the pattern of Ieo by social origins, measured both as class of origins and parental educational level. The analysis uses the two main Italian stratification dataset, namely the Indagine nazionale sulla mobilità sociale (1985) and the Indagine longitudinale sulle famiglie italiane (1997). The pooled data of both datasets are analyzed by means of a cumulative logit model (ordered logit), that allows to model both schooling inequality and the expansion of participation to school.

Results confirm in general what was already known: gender Ieo has diminished, as social origin Ieo did, although to a lesser extent. Moreover, our analysis shows that: a) the decline of gender Ieo takes place at the higher educational levels, while compulsory school still shows a male bias; b) this decline is stronger in the agricultural classes, where the male advantage was stronger; c) besides this, the pattern of decline of gender Ieo is the same for all classes of origin and for all parental educational levels.

Key words: inequality of educational opportunities, gender, social origins, social classes

Un indicatore statistico del *background* familiare nello studio del successo scolastico degli studenti della provincia di Bologna

Stefania Mignani, Marilena Pillati, Irene Martelli

La formazione di base, l'accesso al sapere e il successo formativo sono questioni di grande interesse in tema di politica del lavoro. È noto come già a partire dai primi anni di scuola lo status socio-economico e culturale delle famiglie eserciti un ruolo fondamentale come variabile esplicativa dei risultati conseguiti dagli studenti. Disporre di informazioni accurate non solo sugli esiti formativi, ma anche sulle caratteristiche dei contesti familiari, diventa quindi di particolare rilevanza nella definizione delle politiche scolastiche territoriali.

In questo lavoro viene presentata una proposta metodologica per la costruzione di un indicatore statistico dello status socio-culturale delle famiglie con riferimento ai dati di un'indagine dell'*Osservatorio sulla scolarità* della Provincia di Bologna sugli esiti scolastici di un campione di studenti della scuola secondaria di II grado. Dalle analisi condotte emerge l'esistenza di un legame tra retroterra familiare e risultato scolastico. Nemmeno in una realtà ad alta scolarità, quale quella bolognese la scuola sembra essere in grado di neutralizzare l'effetto di ambienti familiari sfavorevoli sul rendimento scolastico dei ragazzi.

Parole chiave: politiche formative, status socio-economico, riuscita scolastica, disuguaglianza.

A statistical indicator for measuring family background in a study on student achievements in Bologna

Basic education, access to knowledge and educational success are matters of great interest in the field of employment policy. It is well-known that from the early years of school, socioeconomic and cultural status of families plays a key role as explanatory variable of student performances. To define local educational policies, it is important to have accurate information not only on educational outcomes but also on characteristics of family contexts.

In this paper we present a methodological proposal for calculating a statistical indicator of the social and cultural family background. In particular, we analyze the data coming from a survey carried out by the "Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna" on student outcomes in upper secondary school. The results show the existence of a link between family background and scholastic attainment.

Even in a situation of high school attendance, such as in Bologna, school does not seem to be able of neutralizing the effect of unfavourable family environment conditions on student scholastic performances.

Key words: educational policies, socioeconomic and cultural status, scholastic attainment, inequality

Le disuguaglianze nei percorsi formativi e nelle transizioni al lavoro in provincia di Bologna: promuovere contesti capacitanti

Barbara Giullari, Giulia Rossi

Lo scopo del saggio è illustrare i risultati più significativi di un'esperienza di ricerca progettata nell'ambito della definizione di politiche locali per la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita in un contesto locale, avente quale oggetto la qualità dei processi formativi e di transizione tra scuola e lavoro. I dati mostrano che gli esiti dei percorsi di istruzione e le transizioni verso il mondo del lavoro sono indissolubilmente legati, dispiegandosi in spazi dai confini sfumati. Si tratta di spostare l'attenzione di indagine dalla inclusione formale nella scuola e nel lavoro verso la comprensione della qualità di questa inclusione (in riferimento alla stratificazione del sistema educativo, all'insuccesso scolastico, ai processi di precarizzazione del mercato del lavoro, ecc.) e della multidimensionalità che caratterizza il divenire di processi di capacitazione/incapacitazione per

comprendere il *se* e il *come* la scuola prima e il lavoro poi promuovono la libertà di agire e di scegliere il cammino che si ha ragione di apprezzare.

Parole chiave: politiche di *lifelong learning*, percorsi formativi, transizioni verso il lavoro, disuguaglianza, fattori di conversione, capacitazioni

Schooling and job transition inequality in the Bologna province: promoting capabilities in learning processes

The aim of this paper is to illustrate the most significant findings of a research project on life long learning policies carried out in a local context that has investigated the quality of training and of transitions between school and work. The data show that the outcomes of training and transitions into work are inextricably linked; however those phenomena occur into a space of blurred boundaries. Therefore we have to shift the focus from the formal inclusion in school and at work towards the quality of this inclusion (referred to the stratification of the educational system, non standard careers and failure at school, job insecurity, ect.) in order to analyze the multi-dimensionality that characterizes capability and agency.

Key words: lifelong learning policies, training, transitions into work, inequality, conversion factors, capability

Il rapporto scuola-mondo del lavoro: una indagine nella provincia di Bologna e le ricadute sui processi di *policy making*

Sara Elisabetta Masi e Sandra Zaramella

La tradizionale separazione tra il tempo dell'apprendimento e il tempo del lavoro, a partire dagli anni '70, è stata rimessa in discussione, evidenziando come, in seguito alle più recenti trasformazioni dei sistemi produttivi, le carriere di vita siano sempre più discontinue e fluide, comportando profonde trasformazioni nei modi di concepire l'istruzione, il lavoro e il loro rapporto. Entro tale quadro di riferimento, da parte del sistema scolastico si è diffusa la convinzione della necessità di una "maggiore articolazione della pratica sociale tra educazione e lavoro", capace di fondare tale legame su basi sganciate da una semplice dipendenza funzionale e lineare dell'istruzione dal mercato del lavoro. Rispetto a tali temi, la Provincia di Bologna ha avviato un lungo percorso di progettazione di interventi connessi al rapporto scuola-territorio-lavoro. Tra di essi, si discutono nel presente saggio gli esiti emersi da una ricerca finalizzata ad analizzare l'eterogeneo mondo delle pratiche con cui si esplica tale rapporto, con l'intento di ricostruirne il 'campo organizzativo' e dunque le specifiche condizioni sociali, economiche e culturali di sfondo, nonché gli aspetti maggiormente critici.

Parole chiave: lavoro, sistema scolastico, politiche, campo organizzativo, pratiche sociali

The relationship between school and work: an empirical research in the Province of Bologna and the consequences on policy making

Starting from the seventies, and as a consequence of economic transformations and of life courses, the traditional detachment between education and work has

been brought into question. The educational system has much more focused on the 'social practices related to work' and narrowed its functional dependency from the labour market. Starting from this perspective, the province of Bologna has launched new interventions regarding the relationship between school, territory and work. In this essay this organizational field is reconstructed and the main critical aspects highlighted.

Key words: work, educational system, policies, organizational field, social practices